primopiano

Le confessioni del produttore

« Il mio credo cinematografico? Io amo il cinema [illegible] non solo un mezzo [illegible] soldi. Mi piace immaginare [illegible] film e poi vederlo [illegible] gettare un personaggio [illegible] vederlo nascere. L'arte. No, non credo. L'arte non entra col cinema: non ci credono [illegible] registi [illegible] film d'autore [illegible] del mondo [illegible] uno al giorno [illegible] Qui al tavolino [illegible] film che piacciono certamente ai critici. Perfino Chaplin gli ho parlato [illegible] Sopporta [illegible] che è un poeta [illegible] verso ».

Chi dice queste cose è Carlo Ponti, produttore cinematografico, in una intervista [illegible] l'Espresso.

• • •

L'ultima confezione cinematografica firmata da Carlo Ponti (oltre che dal regista inglese David Lean) è *Il dottor Zivago*, dal romanzo di Boris Pasternak. La sua prima è avvenuta [illegible] scorsa a New York. La critica americana [illegible] può accusare peraltro di eccessivo rigore [illegible] è stata freddina. Judith Crist sulla *Herald Tribune* ha definito *Il dottor Zivago* « soap opera » cioè qualcosa come un dramma a puntate per la TV intervallato dalla pubblicità detersiva. Judith Crist è una donna e partecipa evidentemente della malignità del suo sesso. Sophia Loren invece dice che il film è « condotto con brio (sic) dall'inizio alla fine ». La serata mondana per la presentazione di *Zivago* è stata comunque per generale consenso, « uno dei più brillanti avvenimenti della stagione ».

« Il signor Shakespeare non ha mai pensato di fare uno spettacolo per i critici che poi, per sua fortuna, a quei tempi non esistevano. Sono loro che rovinano il pubblico, loro che rovinano gli autori ». E ancora Ponti che parla

• • •

Si poteva credere sino a oggi che la critica avesse avuto una funzione almeno nel sottolineare e nell'appoggiare determinate esperienze discutibili ma non indifferenti come la « nouvelle vague ». Macché. Afferma Ponti: « Godard che piace tanto ai critici? Io ho scoperto io, ma lui è un vero genio del cinema, non è un artista. Forse perché non è francese, ma è svizzero, sa cosa si vende e cosa resta nei cassetti ». Come è noto, *Il disprezzo* prodotto da Ponti e diretto da Godard finì con uno scontro clamoroso tra i due e il regista sconfesso la copia del film messa in giro dal produttore, quella naturalmente che gli spettatori hanno visto.

• • •

Chissà perché poi espressioni come « poeta » (Chaplin) o « genio » (Godard) possono andare ed altre più semplici, più limitate come « artista » no. Forse un poeta o un genio ogni tanto si sopportano, ma un certo numero di artisti, via

• • •

« Io vorrei che la gente, quando esce da un mio film, sia arricchita, migliore », dichiara Ponti. Per intanto si è arricchito lui, nella lista dei maggiori contribuenti romani, ora pubblicata, figura al sesto posto (e Sophia Loren al terzo). Intrambi tuttavia hanno avanzato richiesta di annullamento, essendo stati condotti dalle loro tristi vicende private a scegliere la Francia. Se non ci fossero altre buone ragioni per introdurre da noi il divorzio, ci sarebbe questa: di far pagare le tasse a quelli che, per chiusi matrimoniali, se ne vanno all'estero.

• • •

A proposito: *Matrimonio all'italiana*, prodotto da Ponti e diretto da De Sica, è stato designato come nostro concorrente ufficiale per l'Oscar, prevalendo di strettissima misura nella Commissione incaricata della scelta su *Giulietta degli spiriti* di Federico Fellini. Il quale, ultimo e pericolosamente sospetto come « artista », mentre il De Sica di *Matrimonio all'italiana* purtroppo non lo è, ed a saperlo è lui il primo. Adesso Ponti ha « sotto contratto » Antonioni e Rosi, ai quali auguriamo con tutto il cuore di superare la prova meglio, molto meglio di De Sica. « Vede », dice sempre Ponti, – io intervengo dall'inizio alla fine nella scelta dei soggetti, nella sceneggiatura, nel *cast*, e poi nel montaggio, tutto, fino in fondo. L'industria si fa così, l'arte è un'altra cosa ». E si vede, si vede.

• • •

« Tutto il cinema mondiale è pagato dagli americani, anche io sono pagato da loro ». Lo dice lui, Ponti, e c'è da crederglì, almeno per ciò che riguarda la seconda asserzione. Il mondo, per fortuna, è un po' più vasto di quanto Ponti mostri di pensare. E forse nonostante tutto lo è anche il mondo del cinema.

Romy « strega » per la regia di Visconti?

VIENNA 27

Ai primi di gennaio Luchino Visconti comincerà a Kitzbuehel (Tirolo) il suo episodio del film *Le Streghe*. Per quel periodo è atteso un gruppo di circa 60 attori addetti alla lavorazione del film. Intanto nella famosa stazione tirolese di sport invernali fervono i preparativi. La società produttrice ha affittato per un mese una villa e forse non a caso Romy Schneider prenderà alloggio durante lo stesso tempo nella vicina villa del principe di Liechtenstein.

Una fabbrica di sci ha ricevuto un'ordinazione di attrezzature sportive per circa 60 comparse. Gli abiti delle comparse – secondo un'informazione del quotidiano *Tiroler Tageszeitung* di Innsbruck – saranno confezionati secondo un modello di scialle per [illegible]. Le comparse indosseranno inoltre costumi da sci di nuovissimo modello (giacche a vento gialle con strisce blu, nere e strisce rosse). Inoltre la casa di produzione ha richiesto un elicottero per le riprese.

sa dall'alto. *Nella foto*: Romy Schneider

« CLEO » SI METTE A CANTARE

PARIGI — Corinne Marchand debutterà domani al « Bobino » nella nuova veste di cantante. « Torno al mio primo amore », ha detto l'interprete di Cleo dalle cinque alle sette. « Ho cominciato con l'operetta e nei miei film non ho rinunciato a cantare ». Corinne interpreterà otto canzoni

Si decidono gli « accoppiamenti »

Sanremo con il piede in due staffe

Si tenta di accontentare sia il pubblico anziano, sia quello giovanile dei juke-boxes e dei « Pipers »

Dalla nostra redazione

MILANO 27

Oggi Mario Ravera ha detto: « A Sanremo le [illegible] per [illegible] cetto no. E domani, naturalmente, dirà ancora di no. Il gioco della margherita durò infatti da quel lunedì [illegible] settimana. La canzone [illegible] prendere una decisione definitiva dalla quale non [illegible] dipendere le sorti del [illegible] festival. Ma solo un colpo di teatro (per [illegible] nel dicembre di Mario [illegible] tra compiacere la canzone a [illegible] se. Nell'incertezza [illegible] Salone delle feste del Casinò [illegible] in fondo, che bisogna [illegible] di arrischiare questa carta?

Ai tentennamenti di Mina fanno « pendant » i tentennamenti del direttore del Festival. Gianni Ravera ridurre a 24 le 3 canzoni approvate in sede di commissione significa eliminare definitivamente alcuni cantanti e per farlo Ravera deve [illegible] il cambio delle [illegible] discografiche in campo. Un piccolo aiuto glielo sta dando Renato Rascel, che quasi certamente dovrà rinunciare a partecipare alla manifestazione per i suoi impegni teatrali. Che beninteso potrebbero venire spostati con la cifra di tre milioncini: ma il guaio è che gli editori già sborsano un paio di milioni per iscrivere un cantante al festival e nessuno sembra intenzionato a sommarne altri tre ad indennizzo dei mancati impegni teatrali del comico.

Altre gatte da pelare per l'organizzazione sono quei cantanti che si sono visti bocciare la canzone da loro originariamente prescelta e che quindi dovrebbero ripiegare su altri pezzi, all'interno dei 35 « passati », e il caso di Franco Tozzi di Tony Dallara e Peppino Gagliardi. Ravera è intenzionato a portare ad ogni costo Gagliardi a Sanremo e intenderebbe affidargli la replica della canzone di Sergio Endrigo. Allesso sì (che per inciso è una canzone che ricorda musicalmente quelle del cantante ribelle americano Bob Dylan) ma per dare un'idea di quanto complicati e combattuti siano gli accoppiamenti (dai quali dipende in sostanza la scelta delle 24 canzoni) dirò io che la casa discografica di Endrigo mira al contrario di Ravera ad avere per la replica una cantante straniera e cioè l'israeliana Ester Ofarim.

Finora gli accoppiamenti sicuri sono questi: Bobby Solo – The Yardbirds per la canzone Questa volta; Domenico Modugno – Gigliola Cinquetti per Dio come ti amo; Adriano Celentano e Trio Milena Cantù – Gino Santercole e Don Backy per Il ragazzo della via Gluck; Wilma Goich – Les Surfs per In un fiore; Luciana Turina – Gino Paoli per Dipendesse da me. È probabile al novanta per cento quello di Edardo Vianello e Françoise Hardy per Parlami di te. Vianello partecipa a Sanremo in proprio: è caso più unico che raro nella storia del Festival. Quanto alla sua casa la RCA non è presente alla manifestazione.

Un altro accoppiamento definitivo è quello che segna la partecipazione del combattivo « reuccio » Claudio Villa all'eterna vicenda festivaliera. Villa farà infatti coppia con Orietta Berti nella canzone di Bindi. Non ti scordare. Anche stavolta dunque, il Festival viene in piedi in due scarpe, offrendo un piatto al pubblico più anziano dei radiotelespettatori e un altro a quello giovanile dei juke-boxes e dei « Pipers ».

Pare invece che Tony Renis non parteciperà la canzone. Mai mai sarebbe stata passata a Robertino, per il quale sarà riserva con partner quel Pat Boone che tradì alle orecchie domiche cantera tutte le sei quattro canzoni e poi magari non ne canterà neppure una.

Daniele Ionio

Alain Delon sarà Maurice Chevalier sullo schermo?

PARIGI 27

Alain Delon, il « bello » del cinema francese, interpreterà quasi sicuramente il ruolo di Maurice Chevalier nel film che Hollywood dedicherà il celebre cantante.

« Delon è l'uomo che fisicamente rassomiglia di più allo Chevalier tra i 18 ed i 30 anni – ha commentato [illegible] – Lui è perfetto, di quanto non fosse io. Sarebbe il personaggio ideale anche se non so cantare. Per questo comunque non c'è nessun timore: lo doppierò io stesso ».

Maurice Chevalier apparirà tuttavia anche personalmente nel film che farà rivivere le varie tappe della sua carriera. Il cantante dirà un prologo e quindi darà il cambio ad Alain Delon dopo i cinquant'anni. Chevalier reciterà ancora la propria parte « ringiovanendosi ». La parte di Maurice bambino sarà interpretata da un giovanissimo attore francese.

Nel caso che Alain Delon per impegni precedenti non potesse accettare di interpretare il film, il ruolo potrebbe essere affidato a Sacha Distel.

L'attrice che dovrà interpretare la parte di Mistinguett non è stata ancora scelta.

Aumenta la produzione di film negli USA

HOLLYWOOD 27

[illegible] dichiarato [illegible] che nel 1965 [illegible] 168 film contro [illegible] dal 1962. Dopo il record di 136 film del 1961. La produzione nel primo semestre è stata di 112 film per [illegible] del 1963 e nel 1964 [illegible] dimostrano [illegible] hanno subito alcuni esperimenti. Il ministro [illegible] che le cinematografie americane stanno [illegible] rendendo rapidamente [illegible] ha riacquistato una salute perfetta ».

Nel 1965 è [illegible] cominciata e nella maggior parte dei casi portata a termine la costruzione di 600 nuove sale cinematografiche. Queste si aggiungono alle 300 costruite lo scorso anno. Commentando [illegible] dell'industria cinematografica [illegible] degli esercenti degli stati della California del Nord e della Carolina del Sud, è dichiarato che le prospettive dell'industria cinematografica non sono mai state migliori. Anche sul piano [illegible] – egli ha detto – gli affari [illegible] nel 1964 sono stati ancora migliori del 1963. La gente ha riacquistato il gusto del cinema, anche se naturalmente la situazione non è quella di vent'anni fa, quando la concorrenza della televisione era ancora agli inizi.

Secondo dati del dipartimento del commercio relativi al 1964, [illegible] hanno speso l'anno scorso 9,5 miliardi di dollari per andare al cinema. Si è lontani dalla cifra astronomica di un miliardo e 692 milioni di dollari del 1946, ma è interessante notare che nel 1964 la spesa per il cinema ha superato quella sostenuta dagli americani per tutte le altre forme di divertimento messe insieme (concerti, teatro, incontri sportivi), che è stata da 844 milioni di dollari.

Rex Harrison festeggia il suo terzo film in Italia

Rex Harrison ha offerto un cocktail a Cinecittà per festeggiare il terzo film da lui girato in Italia. Il ricevimento si è svolto nel teatro cinque al termine delle riprese di *Invito a Venezia*, di cui l'attore inglese è protagonista. Erano presenti la troupe artistica e tecnica del film, il regista Joseph Mankiewicz, le attrici Capucine e Maggie Smith e rappresentanti della stampa.

Le riprese del film si concluderanno entro il mese di gennaio. Rex Harrison oltre a *Invito a Venezia* ha girato in Italia *Cleopatra* e *Il tormento e l'estasi*.

I CAPOLAVORI SANSONI

Il più grande romanzo epopea di tutti i tempi e di tutte le letterature nella più moderna versione italiana

TOLSTOJ

GUERRA E PACE

Traduzione di A. Villa con introduzione e a cura di M. B. Luporini

Tre volumi di oltre 1900 pagine complessive in edicola e in libreria i giorni 28 Dicembre, 4 e 11 Gennaio

ogni volume

Zagabria

Mietono successi i film jugoslavi

Nostro servizio

ZAGABRIA 27

Un successo particolare ha registrato in Jugoslavia il film *Kozara* di Veljko Bulajic, che è stato prodotto tre anni or sono e che è stato venduto in 90 Paesi. Solamente nel corso di quest'anno la pellicola che narra uno degli episodi eroici della guerra partigiana in Jugoslavia è stato venduto in Gran Bretagna, Francia, Giappone, Unione Sovietica, Stati Uniti. Precedentemente era stato acquistato da tutti i Paesi socialisti dell'America Latina e da vari altri.

Kozara inoltre con 3 milioni 393 642 spettatori è il film che ha registrato il maggior numero di presenze in Jugoslavia in questo dopoguerra. Segue *Capitano Lesy* di Zika Mitrovic (prodotto nel 1960) con 2 371 647 spettatori: pellicola che è stata molto bene accolta all'estero dove è stata molto bene venduta in 45 Paesi, tra cui il Giappone, l'Italia, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Polonia, il Messico, la Francia e la Tunisia.

Atta co a Drear del regista Fadil Hadžic ha raggiunto il terzo posto con 2 071 284 spettatori. È stato venduto a 45 Paesi.

Complessivamente 25 pellicole jugoslave hanno superato finora il milione di spettatori. Interessante è notare che il regista più giovane e rappresentato è Zika Mitrovic, il quale oltre che di *Capitan Lesy* è autore di *Miss Stone*. *La resa dei conti*, *Segnali dalla città*, *Gli attentatori di Salonicco* e *Il fucile di Nerezi*. Buon successo di pubblico ha registrato *Viaggio intorno al mondo* di Soja Jovanovic, l'unica donna regista in Jugoslavia.

l. m.

Duke Ellington ha tenuto due concerti di musica sacra

NEW YORK 27

Duke Ellington e la sua orchestra hanno tenuto ieri sera due concerti di musica sacra nella chiesa presbiteriana della Quinta strada di New York. Ai concerti patrocinati dal Consiglio protestante della città di New York hanno assistito più di tremila persone. Fra i cantanti erano Lena Horne, Brock Peters e l'Herman McCoy Choir.

Martine Carol torna sullo schermo

LONDRA 27

Martine Carol torna sullo schermo dopo tre anni di assenza interpretando accanto a Guy Madison una coproduzione italo-americana-tedesca dal titolo *Hell is empty* (« L'inferno è vuoto »). Martine Carol ha dato l'annuncio ai giornalisti nella sua grande casa di Londra dove vive col suo attuale marito inglese: « Non ho bisogno di lavorare – spiega l'attrice – ma mi annoio a non fare niente ». Nel nuovo film Martine Carol apparirà sempre rigorosamente vestita nel ruolo di una donna coinvolta nell'attività di una banda di gangsters.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

RAI TV controcanale

I due guardiani

[illegible] un'intervista speciale da [illegible] un'inviso pretesto [illegible] il Capitano [illegible] che nel 1965 [illegible] 1966 [illegible] dal 1962. Dopo il record di 136 film del 1961. La produzione nel primo semestre è stata di 112 film per [illegible] del 1963 e nel 1964 [illegible] dimostrano [illegible] hanno subito alcuni esperimenti. Il ministro [illegible] che le cinematografie americane stanno [illegible] rendendo rapidamente [illegible] ha riacquistato una salute perfetta ».

Nel 1965 è [illegible] cominciata e nella maggior parte dei casi portata a termine la costruzione di 600 nuove sale cinematografiche. Queste si aggiungono alle 300 costruite lo scorso anno. Commentando [illegible] dell'industria cinematografica [illegible] degli esercenti degli stati della California del Nord e della Carolina del Sud, è dichiarato che le prospettive dell'industria cinematografica non sono mai state migliori. Anche sul piano [illegible] – egli ha detto – gli affari [illegible] nel 1964 sono stati ancora migliori del 1963. La gente ha riacquistato il gusto del cinema, anche se naturalmente la situazione non è quella di vent'anni fa, quando la concorrenza della televisione era ancora agli inizi.

Secondo dati del dipartimento del commercio relativi al 1964, [illegible] hanno speso l'anno scorso 9,5 miliardi di dollari per andare al cinema. Si è lontani dalla cifra astronomica di un miliardo e 692 milioni di dollari del 1946, ma è interessante notare che nel 1964 la spesa per il cinema ha superato quella sostenuta dagli americani per tutte le altre forme di divertimento messe insieme (concerti, teatro, incontri sportivi), che è stata da 844 milioni di dollari.

[illegible] il problema del carcere per reati [illegible] ha parte accennato. Tuttavia avremmo voluto che si fosse detto più chiaramente che in un paese civile un criminale ha il diritto di essere considerato innocente finché non viene dimostrata la sua colpevolezza, mentre invece in Italia un cittadino è sospettato e qua col per il almeno fino al momento [illegible] ».

[illegible] ».

Il secondo servizio di tutt'altro carattere ci ha presentato due personaggi, altri due profili di quella piccola galleria che Sergio Zavoli va costruendo per TV 7. Fusconi e Cavallari, due ravennati rispettivamente il custode « uscente » e il custode « entrante » della tomba di Dante. Zavoli ha saputo mantenere le interviste sul filo di un discorso umano impastato di partecipe simpatia e, insieme, di ironico distacco, riuscendo a cogliere felicemente alcuni tratti salienti dei due « caratteri » e offrendoci un sapido squarcio di certa nostra provincia. Solo un avvertimento vorremmo dargli: quello di guardarsi dal pericolo di certi compiacimenti (come, ad esempio, l'attesa ostinata del momento di aperta commozione nell'intervistato), che rischiano di colorarsi di cinismo.

A TV 7 è seguito un servizio celebrativo sul primo anniversario della presidenza di Saragat: mezz'ora di agiografia più ira che non ha avuto nemmeno il pregio di un intelligente montaggio dei brani di repertorio. Saragat ha negato alle telecamere l'ingresso nella sua abitazione privata, dopo quel che abbiamo visto, pensiamo proprio che la sua proibizione sia stata molto saggia.

g. c.

Marisa Del Frate partecipa a « Natale oggi » lo spettacolo musicale di Marchesi e Simonetta che ha preoccupato i censori della RAI, in onda questa sera alle 22 sul secondo canale

programmi

TELEVISIONE 1°

17,30 LA TV DEI RAGAZZI: a) Telecruciverba, gioco a premi di Riccardo Morbelli; b) Varietà giapponese; c) La bimba e il lupo

19,00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione)

19,15 GALLERIA DI ALMANACCO - « La storia dell'alpinismo »

19,35 RUBRICA RELIGIOSA

19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo

20,30 TELEGIORNALE della sera (2° edizione) - Carosello

21,00 COMICI DI IERI E DI OGGI: BOB HOPE, a cura di Enrico Rossetti - « Monsieur Beaucaire » - Regia di George Marshall

22,30 L'APPRODO diretto da Attilio Bertolucci - « Arti »

23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

19,00 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA (quarto episodio)

21,00 TELEGIORNALE - *Segnale orario*

21,10 INTERMEZZO

21,15 SPRINT settimanale sportivo

22,00 NATALE OGGI, spettacolo musicale di Marchesi e Simonetta. Regia di Vito Molinari

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35. Corso di lingua inglese. 7. Almanacco. Musiche del mattino. Accadde una mattina. 8,30. Il nostro buongiorno. 8,45. Interludio. 9,05. I nostri spiccioli. 9,10. Fogli d'album. 9,40. Il mestiere di donna. 9,45. Canzoni, canzoni. 10,05. Antologia operistica. 10,30. I cantanti degli anni 40. 11. Passeggiate nel tempo. 11,15. Aria di casa nostra. 11,30. Melodie e romanze. 11,45. Musica per archi. 12,05. Gli amici delle 12. 12,20. Arlecchino. 12,55. Chi vuol esser lieto. 13,15. Carillon. Zig Zag. 13,25. Coriandoli. 13,55. 14. Giorno per giorno. 14,14,55. Trasmissioni regionali. 15,15. La ronda delle arti. 15,30. Un quarto d'ora di novità. 15,45. Quadrante economico. 16. « La caverna magica ». 16,30. Concerto del disco: musica da camera. 17,25. Concerto sinfonico. 18,20. Orchestra diretta da Carlo Esposito. 18,50. Scienza tecnica. I grandi telescopi. 19,10. La voce dei lavoratori. 19,30. Motivi in giostra. 19,53. Una canzone al giorno. 20,20. Applausi a [illegible]. 20,25. Radiotelefortuna 1966. 20,30. « Il sogno dello zio ». 22,10. Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7,30. Musiche del mattino. 8,25. Buon viaggio. 8,30. *Concerto per fantasia e orchestra*. 9,35. Un cicerone che si chiama. 10,35: Radiotelefortuna 1966. 10,40: Le nuove canzoni italiane. 11: Il mondo di lei. 11,05. Buonumore in musica. 11,35: Il moscone. 11,40: Il portacanzoni. 12. Oggi in musica. 12,20-13. Trasmissioni regionali. L'appuntamento delle 13. 14: La prova del nove. 14,05: Voci alla ribalta. 14,45: Cocktail musicale. 15. Momento musicale. 15,15: Girandola di canzoni. 15,35: Concerto in miniatura. 16. Rapsodia. 16,35: Cori di ieri e di oggi. 16,45: Fonte viva. 16,55. Parliamo di musica. 17,25: Buon viaggio. 17,35: Non tutto ma di tutto. 17,45: Più musica che parole. 18,35: I vostri preferiti. 19,50: Zig Zag. 20. Attenti al ritmo. 21: Le grandi orchestre di musica leggera. 21,40: Musica nella sera.

TERZO

18,30: La Rassegna: Cultura russa. 18,45. Jacob Arcadelt - Costanzo Antegnati. 18,55: Novità librarie. 19,15. Panorama delle idee. 19,30. Concerto di ogni sera. 20,30. Rivista delle riviste. 20,40. George Gershwin, Irving Berlin. 21: Il Giornale del Terzo. 21,20: Il virtuosismo musicale. 22,15: Pagine sulla seconda guerra mondiale. 22,45: La musica, oggi.